

Opera23 ci propone *Internal with figures, light. And shadows*



Opera23 (al secolo **Vincenzo Germano**), ci propone l'ascolto del suo nuovo lavoro dal titolo *Internal with figures, light. And shadows*, un album dai colori synth pop, con ambienti elettronici in stile anni 90.

A schiudere le porte di quest'opera, è l'ipnotica *Blob Tragedy*, che cresce sulle armonie di un loop incessante di synth magnetici ed incantati. Stessa forma, viene riproposta in *Contractions 4.4*, questa volta con atmosfere più aperte che sembrano fondere le sperimentazioni degli **Who** (in particolare la parte centrale di *Won't get fooled again*) e l'elettronica alla **Aphex Twin**.

Norway apre le porte a quella che sembrerebbe un'elettronica tribale, con un suono costante di didgeeridoo, costruito con un synth, che ci lascia poi continuare il viaggio nella astrante *Lapse 94*, con il suo coinvolgente gioco di synth.

Room 1 (prima traccia di una trilogia) si apre con un arpeggiatore sinonimico ai suoni di *On the run* dei **Pink Floyd**, in questo loop minimale trascendentale. Si passa, poi, a *Room 2*, nella quale il gioco è il medesimo, questa volta in atmosfera da videogioco. Qui i suoni si sintetizzano maggiormente in una minimalizzazione sonora. A chiudere la

trilogia c'è *Room 3*, anch'essa caratterizzata dalle medesime componenti delle altre due, in un giro armonico più leggero.

Il disco si chiude con la viaggiante *Sleep of knowledge*, una lunga suite di quasi 10 minuti, nella quale si può assaporare un'ammaliante, mutante e cinematografica apertura nel finale, che lascia finire l'album in maniera estremamente poetica.